

IL CROLLO DEL MERCATO AZIONARIO DEL 2020 E IL PANICO FINANZIARIO INDOTTO DELIBERATAMENTE NEL 1907

Posted on 1. April 2020

Ci sono paralleli? Oppure: l'isteria della corona e l'imminente depressione economica

Un punto di vista da Christian Kreiß

Il crollo di Wall Street tra il 20 febbraio e il 23 marzo 2020 di circa il 33% è unico nella storia dell'economia in termini di velocità e slancio. Negli ultimi 100 anni non c'è stato un tale crollo in così poco tempo. Per capire il panico dei mercati azionari di oggi, uno sguardo al panico del 1907 può essere illuminante.

Da marzo a novembre 1907, i prezzi delle azioni di Wall Street precipitarono di circa il 37%. Le conseguenze del panico finanziario per l'economia reale mondiale sono state catastrofiche. La produzione statunitense è diminuita dell'11 per cento tra maggio 1907 e giugno 1908, il numero di insolvenze è aumentato del 47 per cento in un anno e il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è triplicato dal 2,8 all'8 per cento. In considerazione dei meccanismi di sicurezza sociale praticamente inesistenti all'epoca, questa recessione economica significava miseria, bisogno e fame per milioni di persone in tutto il mondo.

I mercati azionari non si sono ripresi dal crollo del 1907 per oltre due decenni. Sette anni dopo è scoppiata la prima guerra mondiale. Per inciso, anche dopo la fine del successivo grande crollo del mercato azionario dal 1929 al 1932, la guerra arrivò quasi esattamente sette anni dopo.

Ci troveremo forse ad affrontare sviluppi economici e politici simili nei prossimi anni? Nei prossimi mesi assisteremo a un massiccio crollo economico, anche a una depressione economica con un esercito di disoccupati? E forse anche la guerra dopo?

Per rispondere a questa domanda, vorrei prima di tutto esaminare le cause della crisi borsistica e finanziaria del 1907. Secondo tre contemporanei, John Pierpont Morgan e il suo impero bancario e industriale hanno attivamente e deliberatamente provocato la crisi economica mondiale dell'epoca. Ed è andata così.

John Pierpont Morgan possedeva 141 banche e 36 grandi società ferroviarie e industriali prima dello scoppio della crisi. Durante la primavera e l'estate del 1907, le banche Morgan concedevano generosi prestiti, la maggior parte dei quali fino al 22 agosto 1907. Parallelamente, JP Morgan ha venduto azioni non strategiche a prezzi molto buoni fino all'estate del 1907, dato che i prezzi delle azioni erano aumentati notevolmente dal 1903. Il 22 agosto 1907 le banche Morgan rifiutarono di prolungare i periodi di credito e iniziò una corsa in banca, accompagnata da un successivo panico. Il picco del panico bancario e borsistico è stato raggiunto tra il 21 e il 23 ottobre. Il 24 ottobre 1907, JP

Morgan ha concesso un prestito di 10 milioni di dollari, mettendo così fine al panico del mercato azionario e delle banche. Per questo motivo John Pierpont Morgan è ancora oggi spesso definito il salvatore del Paese e il salvatore della crisi.

JP Morgan ha tratto due volte vantaggio dal crollo e dal panico: da un lato, i concorrenti impopolari sono stati spinti alla bancarotta, dall'altro, nel corso del crollo del mercato azionario, le azioni a basso costo hanno potuto essere acquistate su larga scala a prezzi molto bassi, cosicché JP Morgan ha ottenuto profitti estremamente elevati e un massiccio aumento di potere dopo la crisi: nel 1913, JP Morgan e Rockefeller controllavano 341 grandi società o il 20% della ricchezza nazionale statunitense.

Nella storiografia economica attuale, solo la seconda parte, il salvataggio del sistema bancario, e JP Morgan come benefattore, è descritta. Non si può negare che John Pierpont Morgan sia stato un forte benefattore pubblico, sostenendo la sua Chiesa episcopale, le scuole e gli ospedali, donando alle università, e come sensibile amante dell'arte, possedendo e donando al pubblico squisite collezioni d'arte e di libri. Ma da dove sono venuti i mezzi finanziari per la sua beneficenza? Da uno "scherzo da truffatore". Questa rappresentazione unilaterale della storia continua a distorcere la realtà a favore del proprietario della grande fortuna. Ciò è probabilmente dovuto in gran parte alle donazioni di Morgan alle università. Questo è il modo più efficace per influenzare la scrittura della storia a lungo termine.

E così sorge la domanda: Qual è la situazione oggi con gli interessi del potere? Uno sguardo alla crisi finanziaria del 2007 mostra in modo impressionante che anche un buon 10 anni fa c'erano circoli e istituzioni che facevano alti profitti dai crolli. Ad esempio, alcuni speculatori a breve termine si sono arricchiti molto a causa del crollo azionario e del successivo collasso della banca d'investimento Lehman nel settembre 2008.

Tradotto ad oggi, ciò significa che non tutti coloro che sono coinvolti nell'attività economica hanno interesse ad evitare una grave crisi economica. Ci sono certamente circoli o istituzioni che traggono profitto da possibili crolli. Ad esempio, è probabile che alcuni hedge fund scommettano non solo sul calo delle quotazioni delle azioni, ma che speculino anche sul calo dei prezzi dei titoli di Stato attraverso i credit default swap (CDS). In caso di bancarotta nazionale, gli enormi profitti sono un invito a realizzare profitti enormi. Per alcuni speculatori, il crollo di un paese sarebbe quasi un sogno. Oggi, come nel 1907/08 e nel 2007/08, ci sono certamente forze forti che speculano su una crisi economica o addirittura sulla depressione per trarne profitto. La domanda centrale è: quanto sono influenti queste forze oggi? E: Chi ha la leva più lunga?

Il motto di alcuni speculatori oggi è simile a quello di JP Morgan di allora: maggiore è la depressione, maggiori sono i profitti. Così ci si può chiedere: come si può rendere una crisi in arrivo davvero profonda e grave? Secondo il motto: piuttosto un calo economico del 20 per cento piuttosto che uno del cinque per cento. Meglio un 25 per cento di disoccupazione che un misero 15 per cento. In breve: come si può rendere il più grave possibile una recessione economica, per provocare una "tempesta perfetta" come si dice sui mercati azionari? L'obiettivo è chiaro: più forte è la flessione, più la concorrenza si può eliminare, più alti sono i profitti che si possono ottenere dopo e meglio si tengono le redini dopo.

Il presupposto per questo è, naturalmente, che voi stessi siate ben preparati per la crisi. Il mezzo più importante a tal fine sono le enormi riserve di liquidità. Il denaro contante è il re: questo vale per ogni crisi. Un altro strumento utile è rappresentato dalle buone relazioni politiche, come ha dimostrato la crisi finanziaria del 2007/2008. All'epoca la Lehman non fu salvata dal ministro delle Finanze in carica, che in precedenza era a capo della Goldman Sachs, cioè un feroce concorrente della Lehman. Da allora, Goldman Sachs non ha più questo concorrente.

Come possiamo quindi rendere la crisi il più grave possibile? Ed è qui che entra in gioco Corona: potete usare questo virus a vostro vantaggio. Non sto dicendo che il virus Corona sia stato allevato e fatto circolare da cospiratori o che la sua diffusione sia stata incoraggiata.

Ma quello che si può fare se si è influenti, si hanno molti soldi e buoni contatti con i media e i politici è questo. Potete chiedere a voi stessi, come piccola élite di potere e finanziaria: Che cosa è più utile per i nostri scopi: se si possono raffigurare in modo blando le conseguenze del virus corona nei media o se si drammatizzano gli effetti del virus corona o addirittura si promuove uno stato d'animo pubblico di paura e isteria? La risposta è semplice: quanto più la paura per la salute è suscitata in ampie fasce della popolazione, tanto più drammaticamente i politici agiranno. In Cina, la possibile gestione del virus e i possibili effetti delle misure politiche sull'economia sono da tempo ben studiati. È stato dimostrato che quando le fabbriche vengono chiuse e sigillate, ciò porta a un drastico shock di fornitura e all'interruzione delle catene di fornitura. Dal lato della domanda, coprifuoco, serrate e quarantena forzata portano a un crollo catastrofico della domanda. Così puoi fare i conti: Se creiamo sia uno shock dell'offerta che, cosa ancora più importante, uno shock della domanda, e una volta che la domanda è crollata bruscamente e si è innescata una forte spirale discendente di morte aziendale, allora le possibilità di un crollo economico davvero brutto e inarrestabile non sono negative.

In breve, era facile calcolare che la sistematica fomentazione della paura e dell'isteria attraverso il

virus corona nei media mainstream avrebbe portato all'azionismo da parte dei politici populistici, poi al crollo della domanda e infine a una vera e propria depressione economica, da cui si poteva trarre un enorme profitto - seguendo l'esempio di JP Morgan nel 1907, dove questo ha funzionato perfettamente. A proposito, anche allora la stampa non era del tutto irrilevante. È andato a JP Morgan in adulazione. I giornalisti avevano troppa paura di un'informazione negativa.

Influenzare i media non è particolarmente difficile per i potenti. La stragrande maggioranza dei media privati nel mondo occidentale è nelle mani di poche decine di famiglie molto ricche, in Germania ce ne sono circa sette. Si conoscono nell'establishment, si scambiano informazioni amichevoli, hanno buoni contatti con la politica e con i direttori delle emittenti pubbliche. In questo modo è possibile trasformare i medici dell'industria farmaceutica e dell'establishment in opinion leader. I virologi e i medici più rilassati sulla diffusione della corona non sono di fatto più autorizzati a parlare o sono diffamati dai media mainstream - anche se sono esperti comprovati - e ce ne sono moltissimi. La situazione ricorda fortemente la copertura mediatica di Nine Eleven nel 2001, dove la cronaca critica rispetto alla mendace presentazione ufficiale non è ancora discussa dai media tradizionali, ma diffamata. Le argomentazioni e la scienza non hanno praticamente alcun ruolo. È quasi tutta una questione di ideologia e di emozioni.

L'intera agitazione, l'isteria collettiva sul virus corona si svolge in un contesto economico molto instabile. Negli ultimi 40 anni circa, la disuguaglianza di distribuzione è aumentata in modo drammatico quasi in tutto il mondo. Di conseguenza, i redditi di massa sono cresciuti molto più lentamente degli investimenti o della produzione. Tuttavia, la produzione industriale di massa è possibile solo con la domanda di massa. Tuttavia, la domanda di massa è cresciuta solo di circa due terzi rispetto alla produzione di massa. Così abbiamo accumulato una sovraccapacità di circa un terzo nel mondo occidentale, misurata in base ai redditi di massa reali disponibili. Come è stato possibile? Il cuneo sempre più ampio tra il reddito di massa e la produzione dal 1980 circa è stato finanziato da un debito sempre crescente. Questi debiti non possono essere rimborsati integralmente. Quindi stiamo assistendo a una bolla del debito che è ormai sul punto di schiarsi. La situazione ricorda fatalmente quella del 1913 o del 1929.

Così una bolla del debito, una domanda di massa troppo debole e un eccesso di capacità di circa un terzo incontra una corona di isteria di massa generata dai media e di politici volenterosi e populistici che portano la vita pubblica e quindi la domanda di massa quasi a un punto morto. Si tratta di una situazione estremamente esplosiva, dal punto di vista borsistico: la tempesta perfetta.

Pertanto, proprio come Ernst Wolff, mi aspetto condizioni drammatiche, saccheggi, proteste e

rivolte, soprattutto in Europa. Ciò è già oggi impedito dalla crescente esclusione dei diritti civili e dalla legislazione abilitante. Prevedo anche forti conflitti nazionali all'interno dell'Europa e la rottura dell'euro. Questo condurrà l'Europa nel caos e nei conflitti. Temo che questo fosse anche lo scopo principale dell'euro. La terza parte che ridacchia sarà poi quella degli Stati Uniti, per esempio. Il vecchio motto "Creare un'Europa disunita ... dividere e governare" sarebbe stato ancora una volta attuato con successo.

Cui bono? Chi ha il beneficio del disastro imminente? Simile a JP Morgan nel 1907, una piccola élite di potere e finanziaria ne trarrà grande beneficio. Bundle significa "il fascio" in italiano. Da qui deriva il termine fascismo, il raggruppamento del potere in un piccolo gruppo di persone. Siamo di fronte a processi fascisti. Tutto questo è mascherato dall'isteria e dalla paura della malattia e della morte per il virus corona. In realtà, però, distrae solo dalle reali intenzioni: minare i nostri diritti umani e abolire la democrazia provocando la più massiccia e tardiva crisi insediativa possibile.

Fonti:

1. S&P 500
2. Bruner, Robert F. und Carr, Sean D., The Panic of 1907. Lesson's Learned from the Market's Perfect Storm, Hoboken, New Jersey 2007, S.2
3. Bruner/ Carr S.141f.
4. Schwarz, Fritz, Morgan – der ungekrönte König der Welt, Erstauflage 1924, 5. Auflage, S.16
5. Fritz Schwarz, Conrad Max von Unruh und Rudolf Steiner
6. Unruh, Conrad Max von, Zur Physiologie der Sozialwirtschaft, Leipzig 1918, S.228ff.
7. Vgl. Schwarz S.14
8. Vgl. Schwarz S.16
9. Kinder, Hermann und Hilgemann, Werner: dtv-Atlas zur Weltgeschichte, Band II, 14. Auflage 1979, München, S.217
10. Vgl. Bruner/ Carr
11. Unruh, S.228
12. Vgl. Myers, Gustavus, History of the Great American Fortunes, Vol.III, Chicago 1910, S.203-311
13. Um nur drei renommierte Personen zu nennen: Peter Gotzsche (Cochrane Skandinavien) und die beiden Medizin-Professoren Eran Bendavid und Jay Bhattacharya von Stanford
14. Vgl. Kreiß, Christian, Das Mephisto-Prinzip in unserer Wirtschaft, tredition 2019, pdf-Ausgabe S.44ff.:

<https://menschengerechthewirtschaft.de/wp-content/uploads/2019/10/Buch-Mephisto-tredition>

[n-pdf-Version-mit-Seitenzahlen-end.pdf](#)

15. Wollf, Ernst, Der große Raubzug, rubikon 18.3.2020:

<https://www.rubikon.news/artikel/der-grosse-raubzug>

16. <https://www.quotes.net/mquote/956667>

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: / Persiane

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK